

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE
casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

ACCOGLIETE GESÙ!

Messaggio di domenica 23 dicembre 2012 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, con voi ho pregato in questo pomeriggio di grazia. Figli miei, tra poche ore nuovamente dovrò deporre il Bambino Gesù accanto a molti miei figli che soffrono per la fame, per la sete e per il freddo. Nuovamente dovrò deporre il Re del mondo accanto ai carrarmati, alle testate nucleari, accanto ai militari che imbracciano le loro armi. Nuovamente dovrò deporre il Signore della storia nei presepi allestiti solo per circostanza o per attrarre l'attenzione dei clienti in vari ambienti di commercio.

Nuovamente dovrò deporre Gesù, che si dona a ciascuno di voi nel

Natale, nei cuori freddi e lontani da Lui e dal suo amore.

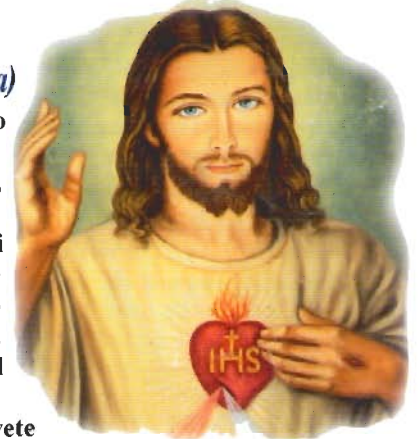
Figli miei, voi avete preparato il vostro cuore ad accogliere il Re del Mondo e della vostra vita? Avete anche voi sprecato il vostro tempo, grande dono di Dio Creatore, a preparare solamente il pranzo, la dispensa ricca di ogni, i regali, la casa pulita, l'abito migliore... dimenticandovi quindi di ripulire il vostro cuore?

Figli miei, correte davanti al Ministro di Dio e con il sacramento della riconciliazione supplicate la sua Santa e Divina Misericordia. Il vostro cuore sia caldo ed accogliente perché Gesù con voi vuole camminare giorno dopo giorno.

Figli miei, appaio in questo luogo da tanti anni ormai e vedo che il mio richiamo troppe volte non è ascoltato. Gesù, è nato per voi! Gesù, è nato per Amore! Se veramente accoglierete Gesù, non solo nel prossimo Natale ma nella vostra vita, Lui farà meraviglie con voi. Figli miei, con voi desidero preparare il Suo Regno di Pace ed Amore ecco perché vi stringo al mio cuore.

Vi benedico tutti in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Sia veramente per voi e per tutti un Santo Natale! Ciao, figli miei.



*La Madonna è apparsa al suo strumento alle ore 15.40. L'apparizione è durata sette minuti.
Marco ci riferisce che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.*

Messaggio di martedì 1 gennaio 2013

Figlioli miei cari ed amati, all'alba nel nuovo anno vi accolgo tutti nel mio cuore e vi benedico... Mentre ringraziamo Dio per le grazie ed i benefici concessi nel tempo passato, preghiamo assieme affinché la fede e l'amore si risvegliano in tutti i cuori. Molte volte in questi anni di cammino vi ho invitati ad abbandonarvi con fiducia tra le mie braccia, a seguire senza indugio i grandi progetti che Dio aveva su voi e per voi. Ancora oggi, all'inizio di un nuovo anno, che è come l'inizio di un nuovo cammino, vi ripeto di abbandonarvi tra le mie braccia e di aver fiducia nella grandezza di Dio. Figli cari, insieme potremo costruire un Regno di Pace ed Amore. L'anno che si sta aprendo sarà ricco di episodi, alcuni di gioia altri di sofferenza. Eventi nazionali ed internazionali scuoteranno molti miei figli. Le crisi prenderanno il sopravvento laddove si è costruito sulla sabbia e laddove si sono creati sistemi puramente umani, sistemi pronti solo a fare l'interesse di pochi e non di tutti gli uomini.

Pregate in questo nuovo anno affinché i grandi sistemi mondiali siano rivisti alla luce del Vangelo e alla luce del messaggio del Signore Gesù.

Vi benedico e vi ringrazio perché con le vostre opere di bene e di carità, continuate così figli miei, voi allietate i nostri Cuori e portate conforto spirituale e materiale laddove c'è disperazione e sconforto. Vivete la Parola di Dio nella vostra vita e trasformatela in azione nella vita quotidiana.

Voglio su di voi e vi benedico. Ciao, figli miei.

*La Madonna è apparsa al suo strumento la notte di capodanno.
Marco ci riferisce che Maria, durante l'apparizione avvenuta nella sua abitazione, era sorridente e teneva tra le braccia il bambino Gesù.
Maria e Gesù indossavano l'abito bianco con un profilo color oro.*

Lettera aperta...

Cari fratelli e sorelle,

inizio questa mia lettera rivolta a ciascuno di voi, con l'augurio sincero e accorato di un buon nuovo anno sotto il manto della cara e dolce Mamma Celeste.

Cari amici, negli ultimi messaggi che Maria ci ha donato, il 23 dicembre ed il primo giorno dell'anno, troviamo un invito accorato a collaborare con Lei: "...con voi desidero preparare il Suo Regno di Pace ed Amore ecco perché vi stringo al mio cuore" - ed ancora - "...insieme potremo costruire un Regno di Pace ed Amore".

Costruire un mondo, un regno, una società di Pace ed Amore è ancora possibile oggi?

Nel mondo sembrerebbe regnare solo odio e cattiveria, lo sentiamo dalle notizie che ci giungono dalla Siria, dal Medio Oriente, dall'Africa, dall'India... infatti attualmente sono diciotto le grandi guerre in atto nel mondo con migliaia e migliaia di morti. Lo sentiamo anche nelle cronache locali e nazionali. Anche il Papa ha detto, durante il periodo natalizio, che fa più rumore e notizia un evento negativo, mentre non fa notizia il bene che viene seminato e diffuso nel silenzio e nel nascondimento.

Ma le notizie che prevalentemente giungono a noi dai vari mezzi di comunicazione ci parlano di guerre, attacchi alla gente indifesa, instabilità politiche, crisi economiche, crisi morali... Tutto sembrerebbe ormai aver preso una via, una strada senza uscita. Invece il Cielo, che a Paratico scende in mezzo a noi, ci ripete che insieme possiamo collaborare con Dio nella costruzione di un mondo migliore. Iniziamo noi, dalla nostra famiglia, dal posto di lavoro, dal gruppo cui apparteniamo, a seminare il bene e l'amore. Il Regno di Dio, che è un regno di Pace ed Amore, ha bisogno della nostra collaborazione. Dio non vuole "la morte dei suoi figli", vuole che viviamo e che operiamo per il bene nostro e dei nostri fratelli. La prima cosa da spazzare via

**"Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, Io la do a voi.
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore". (Vangelo di Giovanni 14,27)**

dal mondo è l'egoismo. Iniziamo a spazzare via l'egoismo dai nostri cuori. La prima cosa da far trionfare nel mondo oggi è la *condivisione*. Spiegando il senso della parola, è *divisione-con*, cioè prendere una cosa che è nostra e dividerla, con gioia e carità, con qualcun altro. Sì, Gesù ci ha detto che "c'è più gioia nel dare che nel ricevere". Infatti noi non possiamo stare egoisticamente con la semente in mano e stringerla stretta stretta per la paura di dove essa andrà a finire. La semente è donata a tutti, a ciascuno di noi, la semente è dono di Dio. Chi stringe forte tra le sue mani la semente, per la paura di farla scendere nel terreno, non avrà mai la gioia di vedere il raccolto, non avrà mai la gioia di raccogliere i frutti. Quando preghiamo la preghiera del Padre Nostro ripetiamo "dacci il nostro pane quotidiano", non diciamo a Dio nostro Padre *dai a me* ma diciamo *dai a noi, dai a tutti noi*. La preghiera del Padre Nostro deve trasformarsi in opera concreta. La preghiera, ci indica Maria Santissima, deve trasformare i nostri cuori in una soave offerta a Dio di azioni e gesti che ci fanno veramente vivere la fede. Così ci ha confidato Maria: "Vi ringrazio perché con le vostre opere di bene e di carità, continuate così figli miei, allietate i nostri Cuori e portate conforto spirituale e materiale laddove c'è disperazione e sconforto. Vivete la Parola di Dio nella vostra vita e trasformatela in azione nella vita quotidiana".

Questo nuovo anno 2013, anno della fede, sia uno stimolo per tutti i cristiani a trasformare ciò che vivono nella preghiera e nella loro spiritualità in azione e opere concrete. Forse non faranno rumore le nostre opere buone che compiamo ogni giorno, non importa, ciò che importa è che esse fanno tanto bene a chi le fa e a chi le riceve. Rimaniamo uniti e sotto il manto di Maria, seguiamo le sue indicazioni per diventare sempre più santi e prepariamo i nostri cuori ad accogliere tutto ciò che Dio ci donerà. Vi ricordo tutti con affetto.

vostrò Marco

BEATI GLI OPERATORI DI PACE

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2013

1. Ogni anno nuovo porta con sé l'attesa di un mondo migliore. In tale prospettiva, prego Dio, Padre dell'umanità, di concederci la concordia e la pace, perché possano compiersi per tutti le aspirazioni di una vita felice e prospera.

A 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, che ha consentito di rafforzare la missione della Chiesa nel mondo, rincuora constatare che i cristiani, quale Popolo di Dio in comunione con Lui e in cammino tra gli uomini, si impegnano nella storia condividendo gioie e speranze, tristezze ed angosce (1), annunciando la salvezza di Cristo e promuovendo la pace per tutti.

In effetti, i nostri tempi, contrassegnati dalla globalizzazione, con i suoi aspetti positivi e negativi, nonché da sanguinosi conflitti ancora in atto e da minacce di guerra, reclamano un rinnovato e corale impegno nella ricerca del bene comune, dello sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo.

Allarmano i focolai di tensione e di contrapposizione causati da crescenti disegualianze fra ricchi e poveri, dal prevalere di una mentalità egoistica e individualista espressa anche da un capitalismo finanziario sregolato. Oltre a svariate forme di terrorismo e di criminalità internazionale, sono pericolosi per la pace quei fondamentalismi e quei fanatismi che stravolgono la vera natura della religione, chiamata a favorire la comunione e la riconciliazione tra gli uomini.

E tuttavia, le molteplici opere di pace, di cui è ricco il mondo, testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide, in certa maniera, con il desiderio di una vita umana piena, felice e ben realizzata. In altri termini, il desiderio di pace corrisponde ad un principio morale fondamentale, ossia, al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del disegno di Dio sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è dono di Dio.

Tutto ciò mi ha suggerito di ispirarmi per questo Messaggio alle parole di Gesù Cristo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9).

La beatitudine evangelica

2. Le beatitudini, proclamata da Gesù (cfr Mt 5,3-12 e Lc 6,20-23), sono promesse. Nella tradizione biblica, infatti, quello della beatitudine è un genere letterario che porta sempre con sé una buona notizia, ossia un vangelo, che culmina in una promessa. Quindi, le beatitudini non sono solo raccomandazioni morali, la cui osservanza prevede a tempo debito – tempo situato di solito nell'altra vita – una ricompensa, ossia una situazione di futura felicità. La beatitudine consiste, piuttosto, nell'adempimento di una promessa rivolta a tutti

coloro che si lasciano guidare dalle esigenze della verità, della giustizia e dell'amore. Coloro che si affidano a Dio e alle sue promesse appaiono spesso agli occhi del mondo ingenui o lontani dalla realtà. Ebbene, Gesù dichiara ad essi che non solo nell'altra vita, ma già in questa scopriranno di essere figli di Dio, e che da sempre e per sempre Dio è del tutto solidale con loro. Comprendranno che non sono soli, perché Egli è dalla parte di coloro che s'impegnano per la verità, la giustizia e l'amore. Gesù, rivelazione dell'amore del Padre, non esita ad offrirsi nel sacrificio di se stesso. Quando si accoglie Gesù Cristo, Uomo-Dio, si vive l'esperienza gioiosa di un dono immenso: la condivisione della vita stessa di Dio, cioè la vita della grazia, pegno di un'esistenza pienamente beata. Gesù Cristo, in particolare, ci dona la pace vera che nasce dall'incontro fiducioso dell'uomo con Dio.

La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e opera umana ad un tempo. In effetti, la pace presuppone un umanesimo aperto alla trascendenza. È frutto del dono reciproco, di un mutuo arricchimento, grazie al dono che scaturisce da Dio e permette di vivere con gli altri e per gli altri. L'etica della pace è etica della comunione e della condivisione. È indispensabile, allora, che le varie culture odierne superino antropologie ed etiche basate su assunti teorico-pratici meramente soggettivistic e pragmatici, in forza dei quali i rapporti della convivenza vengono ispirati a criteri di potere o di profitto, i mezzi diventano fini e viceversa, la cultura e l'educazione sono centrate soltanto sugli strumenti, sulla tecnica e sull'efficienza. Precondizione della pace è lo smantellamento della dittatura del relativismo e dell'assunto di una morale totalmente autonoma, che preclude il riconoscimento dell'imprevedibile legge morale naturale scritta da Dio nella coscienza di ogni uomo. La pace è costruzione della convivenza in termini razionali e morali, poggiando su un fondamento la cui misura non è creata dall'uomo, bensì da Dio. «Il Signore darà potenza al suo popolo, benedirà il suo popolo con la pace», ricorda il Salmo 29 (v. 11).

La pace: dono di Dio e opera dell'uomo

3. La pace concerne l'integrità della persona umana ed implica il coinvolgimento di tutto l'uomo. È pace con Dio, nel vivere secondo la sua volontà. È pace interiore con se stessi, e pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato. Comporta principalmente, come scrisse il beato Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*, di cui tra pochi mesi ricorrerà il cinquantesimo anniversario, la costruzione di una convivenza fondata sulla verità, sulla libertà, sull'amore e sulla giustizia (2). La negazione di ciò che costituisce



la vera natura dell'essere umano, nelle sue dimensioni essenziali, nella sua intrinseca capacità di conoscere il vero e il bene e, in ultima analisi, Dio stesso, mette a repentaglio la costruzione della pace. Senza la verità sull'uomo, iscritta dal Creatore nel suo cuore, la libertà e l'amore sviliscono, la giustizia perde il fondamento del suo esercizio.

Per diventare autentici operatori di pace sono fondamentali l'attenzione alla dimensione trascendente e il colloquio costante con Dio, Padre misericordioso, mediante il quale si implora la redenzione conquistata dal suo Figlio Unigenito. Così l'uomo può vincere quel germe di oscuramento e di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme: egoismo e violenza, avidità e volontà di potenza e di dominio, intolleranza, odio e strutture ingiuste.

La realizzazione della pace dipende soprattutto dal riconoscimento di essere, in Dio, un'unica famiglia umana. Essa si struttura, come ha insegnato l'Enciclica *Pacem in terris*, mediante relazioni interpersonali ed istituzioni sorrette ed animate da un «noi» comunitario, implicante un ordine morale, interno ed esterno, ove si riconoscono sinceramente, secondo verità e giustizia, i reciproci diritti e i vicendevoli doveri. La pace è ordine vivificato ed integrato dall'amore, così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, fare partecipi gli altri dei propri beni e rendere sempre più diffusa nel mondo la comunione dei valori spirituali. È ordine realizzato nella libertà, nel modo cioè che si addice alla dignità di persone, che per la loro stessa natura razionale, assumono la responsabilità del proprio operare (3).

La pace non è un sogno, non è un'utopia: è possibile. I nostri occhi devono vedere più in profondità, sotto la superficie delle apparenze e dei fenomeni, per scorgere una realtà positiva che esiste nei cuori, perché ogni uomo è creato ad immagine di Dio e chiamato a crescere, contribuendo all'edificazione di un mondo nuovo. Infatti, Dio stesso, mediante l'incarnazione del Figlio e la redenzione da Lui operata, è entrato nella storia facendo sorgere una nuova creazione e una nuova alleanza tra Dio e l'uomo (cfr Ger 31,31-34), dandoci la possibilità di avere «un cuore nuovo» e «uno spirito nuovo» (cfr Ez 36,26). Proprio per questo, la Chiesa è convinta che vi sia l'urgenza di un nuovo annuncio di Gesù Cristo, primo e principale fattore dello sviluppo integrale dei popoli e anche della pace. Gesù,

segue a pag. 7

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



*“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia”.*
San Paolo Apostolo



Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)
Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di **Khammam** nello stato di **Andhra Pradesh**.
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon)
- AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

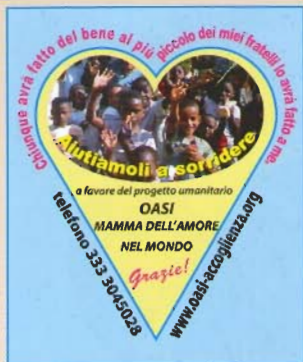
BUON ANNO 2013!

Rivolgiamo il nostro augurio, ricco di riconoscenza e gratitudine, a tutti i cari benefattori, ai soci, simpatizzanti ed amici che ci aiutano ogni giorno con generosità nella realizzazione dei progetti "OASI Mamma dell'Amore nel Mondo" in Italia e all'Estero.

Grazie a tutti per la vostra generosità e Buon Anno nuovo.



*Domenica 30 dicembre 2012
un momento di festa in occasione della giornata
dedicata alle famiglie disagiate a Paratico*



Ricordando il dottor Angelo

Il 4 dicembre scorso si è spento il caro amico e sostenitore dei progetti "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo" il **dottor ANGELO MORANDI**, persona semplice, umile, ma molto competente nella sua professione di medico. A soli 52 anni, dopo alcuni mesi di sofferenza dovuti ad una brutta caduta, è tornato alla casa del Padre accanto alla Mamma dell'Amore che lui tanto amava.

Il dottore, che non era sposato e non aveva figli, amava tanto i "suoi bambini leucemici" per i quali desiderava realizzare, assieme alla nostra Associazione, un progetto benefico a sostegno delle loro famiglie. Infatti a fine 2007 l'Associazione aveva acquistato con regolare atto notarile la sua villetta di Carbonate (Co) proprio per



poter avviare un progetto a sostegno di questa realtà ma purtroppo ci sono stati molti ostacoli proprio dalle persone a lui vicine. Preghiamo per lui e chiediamogli di intercedere presso il Padre affinché si possa concretizzare ciò che a lui tanto stava a cuore, il centro d'accoglienza "Oasi - il Rifugio del Bambino" per le famiglie ed i bambini malati di leucemia. Caro Angelo, ti ricorderemo sempre con tanto affetto e rimpianto, ti salutano i tuoi amici sinceri dell'Associazione "l'Opera della Mamma dell'Amore" e ti ringraziano.

Rosalba ed il gruppo di Como

NOTA DELL'ASSOCIAZIONE: L'associazione L'OPERA con la dipartita del carissimo dottor Angelo Morandi ha perso un socio, un prezioso consulente e collaboratore ma soprattutto rimpiange la dipartita di un vero amico.

Il dottor Angelo, attivo collaboratore dell'Associazione già dal 2003, ha molto lavorato per i nostri progetti in fase di sviluppo in Africa ed India. La foto qui pubblicata è stata scattata al termine di una lunga riunione all'Oasi di Paratico e ritrae il dottor Angelo con il fondatore Marco e l'Arcivescovo Dominic Jala dell'India. I suoi consigli medici, sanitari e tecnici, sono stati molto preziosi per l'avvio di alcuni progetti in terra di missione ed Angelo ha molto aiutato il nascere di progetti a favore dei più poveri tra i poveri.

Nonostante gli sforzi intrapresi alcuni anni fa dall'Associazione OASI-ONLUS per il progetto proposto dallo stesso medico nel suo paese a Carbonate (ricorderete che per questo progetto a favore dei bambini malati di leucemia nel 2010 era giunto per la benedizione il Vescovo di Varese ed il Sottosegretario dal Vaticano), in questi anni non è ancora stato possibile iniziarlo.

Unanimi preghiamo per il caro dottor Angelo, lo ringraziamo per l'esempio che ci ha lasciato e con riconoscenza ci auguriamo che il bene da lui seminato porti tanto frutto.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

ULTIME NOTIZIE: Il nuovo orfanotrofio che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato il giorno 8 settembre 2012. I bambini hanno preso possesso delle loro nuove stanze, hanno iniziato la scuola e fanno giungere il loro grazie.

Ora vogliamo aiutarli, in base alla richiesta da loro fatta, con un mezzo di trasporto per andare alla scuola che dista oltre 5 km. Al momento loro vanno a piedi o con mezzi di fortuna.

Per acquistare il minibus servono 12.500 euro. Stiamo ancora raccogliendo fondi per questo dono.



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta il 10 novembre 2011 alla presenza del Cardinal Javier Lozano Barragan. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa 175.000 euro. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la PRIMA ALA dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un SERVIZIO SANITARIO (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la SECONDA ALA che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem:



- * Per le FONDAZIONI servono euro 25.000
- * Per elevare tutti i MURI servono euro 50.000
- * Per la PAVIMENTAZIONE e la SALA OPERATORIA servono euro 22.500
- * Per CARPENTERIA e TETTO servono euro 30.000
- * Per OPERE ELETTRICHE servono euro 10.000
- * Per OPERE IDRAULICHE servono euro 15.000
- * Per le rifiniture PORTE, FINESTRE ecc... servono euro 22.500

COME PROCEDIAMO: Attendiamo sempre la vostra generosità per poter iniziare le fondazioni e dare avvio ai lavori. Se gruppi, famiglie, enti, comuni, club, aziende o singoli (o altre istituzioni ancora) desiderano contribuire con uno stato avanzamento dei lavori (per esempio donare l'intera somma per eseguire le fondazioni) noi siamo lieti e metteremo il loro nome all'ingresso dell'Ospedale a ricordo della loro carità.

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un nuovo medico che interverrà sui casi più urgenti di pronto soccorso. Il nostro impegno mensile si aggira sui 2.500 euro necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...).

Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

OASI IN INDIA - L'OSPEDALE di UMDEN nello stato del MEGHALAYA

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggira sui 300.000 euro. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per ultimare la prima ala dell'Ospedale mettendo porte e finestre. Poi servirà ultimare gli impianti elettrici ed idraulici. L'Arcivescovo Mons. Dominic Jala ci informa di aver preso accordi con una comunità di suore che collaborerà e lavorerà proprio nell'Ospedale. Entro un anno potremo avviare i primi servizi sanitari. Il vostro aiuto è prezioso!

VISITA ad UMDEN: Il fondatore Marco ha visitato il cantiere dell'Ospedale i giorni 9 e 12 ottobre per valutare con i tecnici indiani gli ultimi interventi. In data 12 ottobre c'è stata la Santa Messa con la popolazione di Umden e l'incontro con tutti i ragazzi della scuola, circa 1.500 studenti. Presenti alla giornata per accompagnare il fondatore Marco: il Parroco di Umden don Steven, don Paolo e don Cyril (rispettivamente Vice Ispettore ed Economo della nuova Ispettorato Salesiana di Silchar con la quale collaboriamo in convenzione con l'Arcidiocesi di Shillong).

Momenti del Viaggio Missionario in India

Durante il suo terzo viaggio missionario in India (dal 7 al 21 ottobre), davvero ricco di incontri e molto impegnativo, il fondatore Marco ha abbracciato quattro stati indiani che sono: ASSAM, MEGHALAYA, BENGALA e ANDRA PRADESCH. Con un numero speciale abbiamo pubblicato la cronaca del viaggio ed alcune fotografie che testimoniano il grande impegno della nostra Associazione a favore dei più poveri. Questo mese pubblichiamo la testimonianza di un volontario che ha preso parte al viaggio ed altre fotografie.

TESTIMONE DI UN VIAGGIO RICCO DI AMORE E CARITÀ

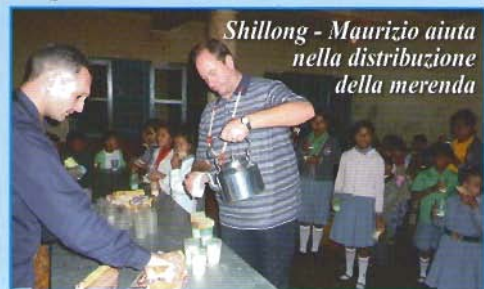
"Carissimi amici, lo scorso mese di ottobre ho avuto la grande gioia di accompagnare il caro Marco nel suo terzo viaggio umanitario in India. In questo continente la nostra Associazione opera ormai da molti anni. È stata per me una esperienza unica e profonda che mi ha fatto capire una volta di più quante persone bisognose ci sono nel mondo e, soprattutto, quanto sia unica e grande l'Opera che la nostra Associazione porta avanti a vantaggio degli ultimi, secondo il volere di Maria.

Un viaggio intenso e impegnativo sotto tutti i punti di vista. Credo che tutti dovrebbero fare, almeno una volta nella vita, esperienze come questa perché sono molto belle ed edificanti. Ho visto e toccato con mano come la preghiera diventa carità ed amore. Sì, proprio così! Questo viaggio ha avuto come motivo conduttore l'amore con la "A" maiuscola che Gesù chiede di portare nel mondo. Durante il tempo che ho passato in India, ho potuto vivere momenti di intensa spiritualità come quando c'è stata la Consacrazione della Diocesi di Khammam al Cuore Immacolato di Maria. Un altro momento particolare l'ho vissuto con commozione durante la Santa Messa celebrata accanto alla tomba della Beata Madre Teresa di Calcutta.

Carissimi amici, ha davvero ragione Marco quando dice che i pilastri sui quali deve poggiare la nostra fede sono: la preghiera e la carità. Essi non possono viaggiare separati, ma uno completa l'altro. Ho ancora negli occhi la gioia dei bimbi che Marco ha incontrato e ai quali ha portato un sorriso, un pensiero ed una carezza. Ho ancora negli occhi la commozione degli studenti delle scuole che l'Associazione aiuta da anni nel momento in cui Marco ha rivolto loro parole di amore e di speranza nel domani. Ho ancora negli occhi il grazie detto col cuore da tutte le persone sofferenti che Marco ha incontrato e stretto a sé portando loro un aiuto che va oltre ogni immaginazione. Ho ancora negli occhi il dolore dei malati di lebbra incontrati in tutte e tre le tappe del nostro viaggio. Un dolore che grida di essere aiutato, ma anche un dolore capace di diventare gratitudine per un gesto semplice, un sorriso, un saluto ricevuti da questi malati messi ancora oggi ai margini del mondo e dimenticati. Conservo viva in me la gioia provata quando ho

visitato il nostro Ospedale in costruzione nel villaggio di Umden ed ancora la gioia in occasione della posa della prima pietra della nuova scuola a Morampally Banjara che l'Associazione costruirà nei prossimi mesi e la visita ai villaggi sperduti nella Diocesi di Khammam in Andhra Pradesh ove abbiamo donato 10 pozzi.

Ho potuto vedere come tutti gli sforzi, che vengono attuati dall'Associazione e dalle



Shillong - Maurizio aiuta nella distribuzione della merenda

sue innumerevoli iniziative, si concretizzano in queste opere meravigliose di carità. Nulla davvero viene sprecato e va perduto, tutto porta frutti di amore verso i più poveri qui vicino a noi ed in terre lontane. Visitando in questi anni luoghi come l'India, la Palestina e l'Africa, mi rendo conto sempre più di come siamo fortunati noi che abbiamo tutto e paradossalmente non ce ne rendiamo conto. Mi convinco sempre più che è giusto e doveroso condividere la nostra fortuna con chi non ce l'ha e non per suo volere. Non ho la pretesa di insegnare niente a nessuno, ci mancherebbe, ma è mia intenzione condividere con voi tutti questa meravigliosa esperienza, che mi conferma ancora una volta l'unicità delle Associazioni fondate a Paratico e consacrate alla Mamma dell'Amore. Queste settimane passate accanto al fondatore Marco, mi hanno fatto rivedere ed apprezzare il suo modo di operare, con tanto amore, discrezione e rispetto verso il fratello che arriva veramente a toccare il cuore di tutti, anziani, bambini, malati, ragazzi di strada, comunità religiose e con il suo messaggio arriva ad abbracciare tutto e tutti. Questo io lo chiamo in poche parole, "vivere il Santo Vangelo".

Grazie di cuore, caro Marco, per la dedizione che metti in ciò che fai, dimostrando con il tuo operato che il "SÌ" che hai detto a questa chiamata è genuino e totale."

Maurizio



SILAM - Visita al Centro che ospita bambini poveri, sordomuti e con handicap



PER AIUTARE LE OASI ESTERE

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

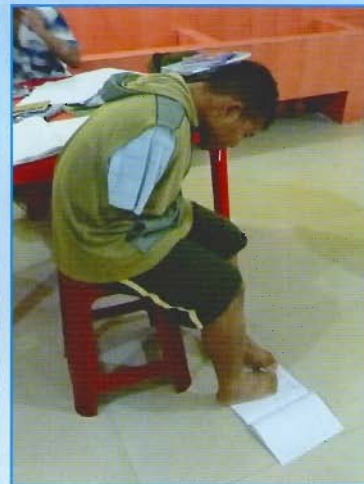
Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore



*Distribuito un giochino
ad ogni bambino...*



SENZA DI VOI NON POSSIAMO FARE NULLA!

“Senza la vostra carità io avrei potuto fare poco o nulla.

*Con la vostra carità abbiamo invece cooperato con la grazia
di Dio ad asciugare molte lacrime e a salvare molte anime”*

(Tratto dal testamento di San Giovanni Bosco per i benefattori)

PROGETTO POZZI IN INDIA: chi desidera può sostenere la realizzazione dei pozzi nei poveri villaggi di Khammam. Per la trivellazione di ogni pozzo servono **500 euro** di aiuto.

OASI IN EUROPA - ITALIA **UN PROGETTO PER CHI SOFFRE**

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente in sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come: **PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA 00, SCATOLAME (POMODORO, TONNO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.**

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

All'Oasi di Paratico domenica **30 dicembre** alle 12.45 la campana (*benedetta da un Vescovo amico della nostra Opera alcuni anni fa e forgiata nell'anno santo 2000*) ha suonato per annunciare che il pranzo era servito. Infatti nella taverna della casa, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si sono trovate per pranzare e trascorrere ore serene alcune delle famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Erano oltre 70 le persone invitate e presenti a questo **pranzo di solidarietà**. La bellissima iniziativa si ripeterà ancora per permettere alle famiglie provate dalla crisi e dalla disoccupazione di trascorrere una "giornata diversa". Un grazie cordiale va ai benefattori che hanno permesso questa iniziativa. Il tanto richiesto "bis" è d'obbligo, non solo per la squisita pasta, ma per questa splendida iniziativa.



Al termine del pranzo un gesto che ci ha commossi. Grazie all'estrazione di un "cesto natalizio" il caro Emilio (vincitore di questo cesto) lo ha voluto donare alla famiglia di Shamira (migrata con il marito dalla Tunisia in Italia oltre 30 anni fa) che aveva pranzato accanto a lui.

In questi giorni, scrivendo e comunicando personalmente la bella iniziativa al Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi, il caro Marco così scriveva: *"Eccellenza carissima, questo progetto parte dopo aver ascoltato le parole di Papa Benedetto XVI pronunciate a Milano alcuni mesi fa in occasione dell'incontro con le famiglie. Pensi che le famiglie che noi aiutiamo lottano tutti i giorni della settimana per avere un posto di lavoro, una proroga allo sfatto, una casa calda, una visita per il figlio malato, un soldino per la spesa o per pagare le bollette... Le famiglie che Oasi raggiunge in primis ed anche in collaborazione con le Caritas Parrocchiali (con le quali collaboriamo da oltre 5 anni) arrivano ormai oltre le 500 unità.. Allora abbiamo pensato, in occasione della festa delle famiglie (il 30 dicembre la Chiesa celebra la famiglia di Nazareth) di partire con questa nuova "avventura" in un tempo di gravi crisi e provate difficoltà nelle finanze. Eccellenza, non vogliamo pretendere troppo ma ci permettiamo di invitarla in mezzo a noi quale pastore e padre sempre vicino ed attento alle esigenze delle famiglie soprattutto quelle più provate"*.

Nel ringraziare chi ha donato qualche cosa per questa iniziativa o ha fatto giungere il suo contributo (un grazie anche ad alcune aziende a noi vicine), noi vogliamo aggiungere che alcune famiglie presenti al pranzo hanno testimoniato la loro gioia nell'aver passato davvero ore serene. La comunità senegalese durante la "festa delle famiglie" ci ha allietato con un canto a Dio con la richiesta della Pace. Ci auguriamo di vero cuore, con l'aprirsi del nuovo anno, che siano sempre di più le persone che vorranno condividere qualche cosa di loro con le famiglie disagiate.

PROSEGUONO I LAVORI EDILI ALL'OASI DI PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa **50.000 euro**. Al momento abbiamo prolungato la richiesta di esecuzione lavori per altri sei mesi ma entro l'estate 2013 dobbiamo finire tutti i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Al momento: **giugno 2012** abbiamo ultimato il salone con la posa del pavimento, le pompe di calore, i serramenti e le opere elettriche - **luglio 2012** sono state sistemate le inferriate, il cancello e le ringhiere, sono iniziati gli impianti idraulici ed elettrici nelle nuove stanze realizzate grazie all'ampliamento - **agosto 2012** sistemazione della nuova dispensa alimentare al piano terra e ripristino di alcune stanze che al momento dei lavori erano state sgomberate. Abbiamo ad oggi già 8 posti letto disponibili e a fine lavori arriveremo a 15 letti - **ottobre e novembre 2012** abbiamo ultimato la "taverna dell'oasi" che sarà la sala da pranzo per le famiglie disagiate con la posa del pavimento, le pompe di calore, i caloriferi, i serramenti e le opere elettriche. La spesa da liquidare alle ditte che hanno lavorato in questi ultimi mesi presso l'Oasi di Paratico si aggira sulle 12.000 euro.

URGENZE: entro metà 2013 serve ultimare le stanze (*il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente*) con gli impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

infatti, è la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione (cfr Ef 2,14; 2 Cor 5,18). L'operatore di pace, secondo la beatitudine di Gesù, è colui che ricerca il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani.

Da questo insegnamento si può evincere che ogni persona e ogni comunità – religiosa, civile, educativa e culturale –, è chiamata ad operare la pace. La pace è principalmente realizzazione del bene comune delle varie società, primarie ed intermedie, nazionali, internazionali e in quella mondiale. Proprio per questo si può ritenere che le vie di attuazione del bene comune siano anche le vie da percorrere per ottenere la pace.

Operatori di pace sono coloro che amano, difendono e promuovono la vita nella sua integralità

4. Via di realizzazione del bene comune e della pace è anzitutto il rispetto per la vita umana, considerata nella molteplicità dei suoi aspetti, a cominciare dal suo concepimento, nel suo svilupparsi, e sino alla sua fine naturale. Veri operatori di pace sono, allora, coloro che amano, difendono e promuovono la vita umana in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Chi vuole la pace non può tollerare attentati e delitti contro la vita.

Coloro che non apprezzano a sufficienza il valore della vita umana e, per conseguenza, sostengono per esempio la liberalizzazione dell'aborto, forse non si rendono conto che in tal modo propongono l'inseguimento di una pace illusoria. La fuga dalle responsabilità, che svislisce la persona umana, e tanto più l'uccisione di un essere inerme e innocente, non potranno mai produrre felicità o pace. Come si può, infatti, pensare di realizzare la pace, lo sviluppo integrale dei popoli o la stessa salvaguardia dell'ambiente, senza che sia tutelato il diritto alla vita dei più deboli, a cominciare dai nascituri? Ogni lesione alla vita, specie nella sua origine, provoca inevitabilmente danni irreparabili allo sviluppo, alla pace, all'ambiente. Nemmeno è giusto codificare in maniera subdola falsi diritti o arbitrii, che, basati su una visione riduttiva e relativistica dell'essere umano e sull'abile utilizzo di espressioni ambigue, volte a favorire un preteso diritto all'aborto e all'eutanasia, minacciano il diritto fondamentale alla vita.

Anche la struttura naturale del matrimonio va riconosciuta e promossa, quale unione fra un uomo e una donna, rispetto ai tentativi di renderla giuridicamente equivalente a forme radicalmente diverse di unione che, in realtà, la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurando il suo carattere particolare e il suo insostituibile ruolo sociale.

Questi principi non sono verità di fede, né sono solo una derivazione del diritto alla libertà religiosa. Essi sono inscritti nella natura umana stessa, riconoscibili con la ragione, e quindi sono comuni a tutta l'umanità. L'azione della Chiesa nel promuoverli non ha dunque carattere confessionale, ma è rivolta a tutte le persone, prescindendo dalla loro affiliazione religiosa. Tale azione è tanto più necessaria quanto più questi principi vengono negati o mal compresi, perché ciò costituisce un'offesa contro la verità della persona umana, una ferita grave inflitta alla giustizia e alla pace.

Perciò, è anche un'importante cooperazione alla pace che gli ordinamenti giuridici e l'amministrazione della giustizia riconoscano il diritto all'uso del principio dell'obiezione di coscienza nei confronti di leggi e misure governative che attentano contro la dignità umana, come l'aborto e l'eutanasia.

Tra i diritti umani basilari, anche per la vita pacifica dei popoli, vi è quello dei singoli e delle comunità alla libertà religiosa. In questo momento storico, diventa sempre più importante che tale diritto sia promosso non solo dal punto di vista negativo, come libertà da – ad esempio, da obblighi e costrizioni circa la libertà di scegliere la propria religione –, ma anche dal punto di vista positivo, nelle sue varie articolazioni, come libertà di: ad esempio, di testimoniare la propria religione, di annunciare e comunicare il suo insegnamento; di compiere attività educative, di beneficenza e di assistenza che permettono di applicare i precetti religiosi; di esistere e agire come organismi sociali, strutturati secondo i principi dottrinali e i fini istituzionali che sono loro propri. Purtroppo, anche in Paesi di antica tradizione cristiana si stanno moltiplicando gli episodi di intolleranza religiosa, specie nei confronti del cristianesimo e di coloro che semplicemente indossano i segni identitari della propria religione.

L'operatore di pace deve anche tener presente che, presso porzioni crescenti dell'opinione pubblica, le ideologie del liberismo radicale e della tecnocrazia insinuano il convincimento che la crescita economica sia da conseguire anche a prezzo dell'erosione della funzione sociale dello Stato e delle reti di solidarietà della società civile, nonché dei diritti e dei doveri sociali. Ora, va considerato che questi diritti e doveri sono fondamentali per la piena realizzazione di altri, a cominciare da quelli civili e politici.

Tra i diritti e i doveri sociali oggi maggiormente minacciati vi è il diritto al lavoro. Ciò è dovuto al fatto che sempre più il lavoro e il giusto riconoscimento dello statuto giuridico dei lavoratori non vengono adeguatamente valorizzati, perché lo sviluppo economico dipenderebbe soprattutto dalla piena libertà dei mercati. Il lavoro viene considerato così una variabile dipendente dei meccanismi economici e finanziari. A tale proposito, ribadisco che la dignità dell'uomo, nonché le ragioni economiche, sociali e politiche, esigono che si continui «a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento, per tutti» (4). In vista della realizzazione di questo ambizioso obiettivo è precondizione una rinnovata considerazione del lavoro, basata su principi etici e valori spirituali, che ne irrobustisca la concezione come bene fondamentale per la persona, la famiglia, la società. A un tale bene corrispondono un dovere e un diritto che esigono coraggiose e nuove politiche del lavoro per tutti.

Costruire il bene della pace mediante un nuovo modello di sviluppo e di economia

5. Da più parti viene riconosciuto che oggi è necessario un nuovo modello di sviluppo, come anche un nuovo sguardo sull'economia. Sia uno sviluppo integrale, solidale e sostenibile, sia il bene comune esigono una corretta scala di beni-valori, che è possibile strutturare avendo Dio come riferimento ultimo. Non è sufficiente avere a disposizione molti mezzi e molte opportunità di scelta, pur apprezzabili. Tanto i molteplici beni funzionali allo sviluppo, quanto le opportunità di scelta devono essere usati secondo la prospettiva di una vita buona, di una condotta retta che riconosca il primato della dimensione spirituale e l'appello alla realizzazione del bene comune. In caso contrario, essi perdono la loro giusta valenza, finendo per assurgere a nuovi idoli.

Per uscire dall'attuale crisi finanziaria ed economica – che ha per effetto una crescita delle disuguaglianze – sono necessarie persone, gruppi, istituzioni che promuovano la vita favorendo la creatività umana per trarre, perfino

dalla crisi, un'occasione di discernimento e di un nuovo modello economico. Quello prevalso negli ultimi decenni postulava la ricerca della massimizzazione del profitto e del consumo, in un'ottica individualistica ed egoistica, intesa a valutare le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività. In un'altra prospettiva, invece, il vero e duraturo successo lo si ottiene con il dono di sé, delle proprie capacità intellettuali, della propria intraprendenza, poiché lo sviluppo economico vivibile, cioè autenticamente umano, ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono (5).

Concretamente, nell'attività economica l'operatore di pace si configura come colui che instaura con i collaboratori e i colleghi, con i committenti e gli utenti, rapporti di lealtà e di reciprocità. Egli esercita l'attività economica per il bene comune, vive il suo impegno come qualcosa che va al di là del proprio interesse, a beneficio delle generazioni presenti e future. Si trova così a lavorare non solo per sé, ma anche per dare agli altri un futuro e un lavoro dignitoso.

Nell'ambito economico, sono richieste, specialmente da parte degli Stati, politiche di sviluppo industriale ed agricolo che abbiano cura del progresso sociale e dell'universalizzazione di uno Stato di diritto e democratico. È poi fondamentale ed imprescindibile la strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali; essi vanno stabilizzati e maggiormente coordinati e controllati, in modo da non arrecare danno ai più poveri. La sollecitudine dei molteplici operatori di pace deve inoltre volgersi – con maggior risolutezza rispetto a quanto si è fatto sino ad oggi – a considerare la crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria. Il tema della sicurezza degli approvvigionamenti alimentari è tornato ad essere centrale nell'agenda politica internazionale, a causa di crisi connesse, tra l'altro, alle oscillazioni repentine dei prezzi delle materie prime agricole, a comportamenti irresponsabili da parte di taluni operatori economici e a un insufficiente controllo da parte dei Governi e della Comunità internazionale. Per fronteggiare tale crisi, gli operatori di pace sono chiamati a operare insieme in spirito di solidarietà, dal livello locale a quello internazionale, con l'obiettivo di mettere gli agricoltori, in particolare nelle piccole realtà rurali, in condizione di poter svolgere la loro attività in modo dignitoso e sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

Educazione per una cultura di pace: il ruolo della famiglia e delle istituzioni

6. Desidero ribadire con forza che i molteplici operatori di pace sono chiamati a coltivare la passione per il bene comune della famiglia e per la giustizia sociale, nonché l'impegno di una valida educazione sociale.

Nessuno può ignorare o sottovalutare il ruolo decisivo della famiglia, cellula base della società dal punto di vista demografico, etico, pedagogico, economico e politico. Essa ha una naturale vocazione a promuovere la vita: accompagna le persone nella loro crescita e le sollecita al mutuo potenziamento mediante la cura vicendevole. In specie, la famiglia cristiana reca in sé il germinale progetto dell'educazione delle persone secondo la misura dell'amore divino. La famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Bisogna tutelare il diritto dei genitori e il loro ruolo primario nell'educazione dei figli, in primo luogo nell'ambito morale e religioso. Nella famiglia nascono e crescono gli operatori di pace, i futuri promotori di una cultura della vita e dell'amore (6).

In questo immenso compito di educazione alla pace sono coinvolte in particolare le comunità religiose. La Chiesa si sente partecipe di una così grande responsabilità attraverso la nuova evangelizzazione, che ha come suoi cardini la conversione alla verità e all'amore di Cristo e, di conseguenza, la rinascita spirituale e morale delle persone e delle società. L'incontro con Gesù Cristo plasma gli operatori di pace impegnandoli alla comunione e al superamento dell'ingiustizia.

Una missione speciale nei confronti della pace è ricoperta dalle istituzioni culturali, scolastiche ed universitarie. Da queste è richiesto un notevole contributo non solo alla formazione di nuove generazioni di leader, ma anche al rinnovamento delle istituzioni pubbliche, nazionali e internazionali. Esse possono anche contribuire ad una riflessione scientifica che radichi le attività economiche e finanziarie in un solido fondamento antropologico ed etico. Il mondo attuale, in particolare quello politico, necessita del supporto di un nuovo pensiero, di una nuova sintesi culturale, per superare tecnicismi ed armonizzare le molteplici tendenze politiche in vista del bene comune. Esso, considerato come insieme di relazioni interpersonali ed istituzionali positive, a servizio della crescita integrale degli individui e dei gruppi, è alla base di ogni vera educazione alla pace.

Una pedagogia dell'operatore di pace

7. Emerge, in conclusione, la necessità di proporre e promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari e validi riferimenti morali, atteggiamenti e stili di vita appropriati. Difatti, le opere di pace concorrono a realizzare il bene comune e creano l'interesse per la pace, educando ad essa. Pensieri, parole e gesti di pace creano una mentalità e una cultura della pace, un'atmosfera di rispetto, di onestà e di cordialità. Bisogna, allora, insegnare agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, e a vivere con benevolenza, più che con semplice tolleranza. Incoraggiamento fondamentale è quello di « dire no alla vendetta, di riconoscere i propri torti, di accettare le scuse senza cercarle, e infine di perdonare » (7), in modo che gli sbagli e le offese possano essere riconosciuti in verità per avanzare insieme verso la riconciliazione. Ciò richiede il diffondersi di una pedagogia del perdono. Il male, infatti, si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando Dio Padre che ama tutti i suoi figli (cfr Mt 5,21-48). È un lavoro lento, perché suppone un'evoluzione spirituale, un'educazione ai valori più alti, una visione nuova della storia umana. Occorre rinunciare alla falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e ai pericoli che la accompagnano, a quella falsa pace che rende le coscienze sempre più insensibili, che porta verso il ripiegamento su se stessi, verso un'esistenza atrofizzata vissuta nell'indifferenza. Al contrario, la pedagogia della pace implica azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza.

Gesù incarna l'insieme di questi atteggiamenti nella sua esistenza, fino al dono totale di sé, fino a «perdere la vita» (cfr Mt 10,39; Lc 17,33; Gv 12,25). Egli promette ai suoi discepoli che, prima o poi, faranno la straordinaria scoperta di cui abbiamo parlato inizialmente, e cioè che nel mondo c'è Dio, il Dio di Gesù, pienamente solidale con gli uomini. In questo contesto, vorrei ricordare la preghiera con cui si chiede a Dio di renderci strumenti della sua pace, per portare il suo amore ove è odio, il suo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio. Da parte nostra, insieme al beato Giovanni XXIII, chiediamo a Dio che illumini i responsabili dei popoli, affinché accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini garantiscano e difendano il prezioso dono della pace; accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rafforzare i vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri e a perdonare coloro che hanno recato ingiurie, così che in virtù della sua azione, tutti i popoli della terra si affratellino e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace (8). Con questa invocazione, auspico che tutti possano essere veri operatori e costruttori di pace, in modo che la città dell'uomo cresca in fraterna concordia, nella prosperità e nella pace.

Note:

- (1) Cfr CONC. ECUM. VAT. II, Cost. past. sulla Chiesa nel mondo contemporaneo Gaudium ed spes, I.
- (2) Cfr Lett. enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963): AAS 55 (1963), 265-266.
- (3) Cfr *ibid.*: AAS 55 (1963), 266.
- (4) BENEDETTO XVI, Lett. enc. *Caritas in veritate* (26 giugno 2009), 32: AAS 101 (2009), 666-667.
- (5) Cfr *ibid.*, 34 e 36: AAS 101 (2009), 668-670 e 671-672.
- (6) Cfr GIOVANNI PAOLO II, Messaggio per la Giornata della Pace 1994 (8 dicembre 1993): AAS 86 (1994), 156-162.
- (7) BENEDETTO XVI, Discorso in occasione dell'incontro con i membri del Governo Baabda-Libano (15 settembre 2012): L'Osservatore Romano, 16 settembre 2012, p. 7.
- (8) Cfr Lett. enc. *Pacem in terris* (11 aprile 1963): AAS 55 (1963), 304.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

GENNAIO

* **Domenica 27**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sala preghiera dell'Oasi di via Gorizia n. 30 in **Paratico (Brescia)** alle ore 15.

Si informa che la sala preghiera verrà aperta ai pellegrini alle ore 14 per la recita del Santo Rosario. Al termine della preghiera i pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale, la sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo vivamente tutti i pellegrini a parteciparvi, quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico (500 metri dalla nostra sede) alle ore 18.

FEBBRAIO

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso la sala preghiera dell'Oasi di via Gorizia n. 30 in **Paratico (Brescia)** alle ore 15.

Si informa che la sala preghiera verrà aperta ai pellegrini alle ore 14 per la recita del Santo Rosario. Al termine della preghiera i pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale, la sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco. La **Santa Messa**, alla quale invitiamo vivamente tutti i pellegrini a parteciparvi, quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico (500 metri dalla nostra sede) alle ore 18.

MARZO

ANNIVERSARIO DELLE APPARIZIONI

* **Domenica 24, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : la sala preghiera verrà aperta ai pellegrini per la recita del Santo Rosario.

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario.

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani.

Ore 18 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**, alla quale invitiamo vivamente tutti i pellegrini a parteciparvi quale rendimento di grazie a Dio. La Messa viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale "Santa Maria Assunta" in Paratico (500 metri dalla nostra sede) è possibile la Confessione.

* **Martedì 26** incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni di **Paratico**. Alle ore 15, ritrovo ai piedi della collina (dove inizia la via Crucis), per la recita con Marco della **Via Crucis** seguita poi dal **Santo Rosario**.

Incontri 1° semestre 2013 a Paratico

- **Gennaio e Febbraio** incontro di preghiera nella cappellina dell'oasi,
- **Marzo**, in occasione del anniversario delle apparizioni, ci sarà la **Processione verso la collina delle apparizioni**,
- **Aprile, Maggio e Giugno** ci sarà la **Processione verso la collina**,
- **il 25 maggio** l'annuale festa internazionale delle Oasi nel Mondo con la cena di beneficenza (aperta a tutti).

La Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente
Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA,
MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA
MAMMA DELL'AMORE
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampa: Tipolitografia "La Grafica"
Ciserano (Bergamo)

SOSTIENI IL PERIODICO PER IL 2013

Invitiamo tutti gli amici e lettori a sostenere il periodico "L'Opera della Mamma dell'Amore", inviando un contributo alle spese di stampa e spedizione per l'anno 2013. Il contributo minimo annuale è di **20 euro** per i 12 numeri del mensile (offerta versabile solo sul c/c postale n° 15437254 qui allegato). Chi desidera può regalare un abbonamento a qualche famiglia o amico, inviateci il loro indirizzo. Il sostegno al periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e far conoscere le Sue Opere e le Sue Oasi. Grazie ed auguri.